

ItaliaOggi

Numero 159, pag. 39 del 6/7/2007

Autore: di **Filippo Facci**

Casse, proiezioni più lunghe

*È in arrivo un decreto interministeriale. L'annuncio al simposio dell'Adepp
Durata delle valutazioni tra i 30 e i 50 anni*

Per le Casse di previdenza proiezioni più lunghe. I tecnici del ministero del lavoro stanno per tirare le somme sui parametri da dettare per rendere più chiari e uniformi i bilanci tecnici (cioè delle valutazioni che misurano i saldi tra entrate e uscite, proiettandoli nel futuro). Ma alcuni punti fermi del decreto interministeriale di prossima emanazione cominciano a emergere. Come l'opportunità di stabilire tavole di mortalità ad hoc per i professionisti, che in media vivono più a lungo degli altri lavoratori. Ancora da definire, invece, la proposta avanzata dal Nucleo di valutazione della spesa pensionistica (che ha inviato nei giorni scorsi al ministero le proprie indicazioni in materia) di portare a 50 anni le proiezioni attuariali delle Casse, che attualmente realizzano tutte proiezioni a 30 anni.

Lo ha annunciato Giovanni Pollastrini, rappresentante del ministero del lavoro, nel corso del suo intervento al simposio Adepp che si è tenuto ieri a Roma. A fronte della richiesta reiterata ieri dal presidente dell'Adepp, Maurizio de Tilla, di lasciar cadere l'idea delle proiezioni a 50 anni che 'rischia di paralizzare la previdenza privata', Pollastrini ha chiarito che l'indicazione in questo senso del Nucleo di valutazione è 'un'eventualità' da considerare. Su questo punto, dunque, c'è ancora spazio per una trattativa, magari nel corso degli incontri programmati per la fine di luglio. Un altro parametro sul quale è puntata l'attenzione dei tecnici è quello relativo alle tavole di mortalità, che secondo la relazione del presidente del Consiglio nazionale degli attuari, Giuseppe Orrù, 'andrebbero costruite ad hoc per i professionisti, che hanno una sopravvivenza più elevata rispetto alla popolazione generale'. Un'idea sulla quale Pollastrini si è detto pienamente d'accordo.

Altra questione ancora in discussione, poi, il criterio per misurare il flusso di iscrizioni alle Casse, che secondo l'Adepp dovrebbe essere differenziato in funzione delle specificità di ogni categoria di iscritti ai diversi enti. Sugli altri parametri, come per esempio l'incremento dei redditi (legato all'incremento generale del pil pro capite) o il rendimento patrimoniale (commisurato al tasso di rendimento medio del patrimonio), un accordo sembra più facile. Tanto che al ministero del lavoro sarebbe già pronto lo schema di decreto che porterà anche la firma del ministro dell'economia. 'Abbiamo già svolto diverse riunioni tecniche con il ministero dell'economia e abbozzato uno schema di decreto sul quale è doveroso sentire ora le Casse, che saranno convocate prima della fine di luglio', ha detto Concetta Ferrari Rossi, della direzione previdenza del ministero del lavoro. Le Casse, del resto, come ha sottolineato Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, stanno mettendo in campo 'tutte le riforme necessarie ad assicurare sostenibilità dei conti e adeguatezza delle pensioni'. L'Adepp con l'incontro di ieri ha avviato un ciclo di appuntamenti, 'I simposi della previdenza privata', con l'obiettivo di discutere con esperti e operatori dei problemi di attualità della previdenza dei professionisti e delle loro possibili soluzioni, e allo stesso tempo avvicinare il pubblico a questa materia.